



Arsenico, piombo, zinco e amianto nell'area dell'ex Montedison

► Reso noto il contenuto dei campioni prelevati sia da Erm che da Arpa

L'OPERA

Arsenico, piombo e zinco in quantità superiori rispetto ai limiti previsti dalla normativa, oltre a residui di materiali composti da amianto. È questo il contenuto dei campioni prelevati sia da parte della Erm Italia Spa che dall'Arpa all'interno dell'ex area industriale della Montedison, nell'ambito del procedimento che dovrà determinare se - e in quale misura - i circa 29 mila e 600 metri quadri della zona interessata andranno bonificati (rispetto ai 74 mila complessivi che compongono l'area).

L'ITER

Ad avviare l'operazione di prelevamento ed esame dei campioni di terreno all'interno dell'ex Montedison era stata la procedura avviata dalla Provincia che, con l'ordinanza del 26 aprile 2024, aveva identificato la società Edison Spa quale responsabile della contaminazione dell'ex Montecatini-Montedison, diffidando così la società stessa a provvedere alla bonifica

del terreno. A favore della decontaminazione dell'ex Montedison, la società Erm Italia Spa aveva quindi prodotto - su incarico di Edison - un piano di caratterizzazione acquisito da Provincia e Comune, indicante solo la prima fase della rappresentazione ambientale, ma che ha intanto consentito di

ottenere le informazioni di base necessarie a realizzare la bonifica dell'ex area industriale. A quel punto, è stato quindi avviato il prelievo dei campioni di terreno sia da parte della Erm Italia che, in contraddittorio, dall'Arpa: e, in questi giorni, i risultati delle analisi effettuate in laboratorio sul materiale prelevato all'interno dell'ex Montedison sono finiti sui tavoli degli Enti interessati dal processo di bonifica.

Gli esiti del campionamento non hanno tuttavia stupito, più del dovuto, i tecnici: nel caso dell'ex Montedison, la presenza di arsenico, piombo e zinco in quantità superiori rispetto ai limiti di legge è ritenuta fisiologica, a causa dell'ormai nota presenza della polvere di pirite sulla superficie dell'ex area industriale, in grado di rilasciare - fra gli altri - anche arsenico, piombo e zinco. E neanche la presenza dell'amianto avrebbe spinto a formulare particolari timori, essendo presente in alcuni residui fisici rimasti a terra e frutto di una precedente bonifica, effettuata proprio per rimuovere manufatti contenenti il materiale cancerogeno: dunque, l'amianto non avrebbe contaminato il terreno dell'ex Montedison, restando invece solo sulla superficie, sotto forma di residui fisici facilmente rimovibili.

IL PROSSIMO PASSAGGIO

Il prossimo passaggio verso la valutazione della necessità di bonifi-

ca dell'ex area industriale riguarderà, adesso, la convocazione di una conferenza dei servizi presieduta dal Comune di Rieti e partecipata da tutti gli Enti e i soggetti chiamati ad esprimere il proprio parere (in primis, oltre al Comune, anche Regione, Provincia e Asl). Un tavolo tecnico che sarà propedeutico all'analisi del rischio e dove verranno messi a confronto i dati ottenuti dai campioni prelevati sia da parte della Erm Italia che dall'Arpa. Obiettivo del Comune, attuare una bonifica per l'utilizzo come zona ad uso privato, residenziale e verde pubblico.

Giacomo Cavoli

**OTTENUTE
LE INFORMAZIONI BASE
PER AVVIARE
LA BONIFICA
E TRASFORMARE
L'USO DEL COMPLESSO**



L'ex area industriale della Montedison a Rieti



Peso: 18%